

Emigrante?
No, turista!

Guardarsi dall'esterno fa bene, la distanza aiuta.

Ragazzo fidati, registrati quando parli, e ascolterai il tuo pensiero. Siine fiero.
Perché?

Per vivere devi mangiare, che equivale a uccidere. Non puoi evitarlo.

Sei costretto a farlo, devi fare male, è naturale. Se osservi la natura però ti accorgerai che i sapiens sono riusciti là dove nessuna altra specie ha potuto.

Abbiamo sviluppato l'amore e l'arte, nel rappresentarlo, ce lo ricorda.

Maestro, potremmo dire quindi che il male è normale

e l'amore una sovrastruttura o, come dire, una nostra invenzione?

Ragazzo, non è questo il luogo né il momento adatto, siamo in copertina e che ca...
"bip".

La comunicazione è messa a dura prova. Maestro e allievo scintillano.

Oggetto di contesa è il Jazz. Imprendibile, ineffabile, una sconfitta certa da cui si trae una sfida con sé stessi come unica vittoria.

Un triangolo mistico appare all'orizzonte: Parker, Coltrane, Davis, il profeta, il veggente, il divino in ordine casuale e intercambiabile.

Una cosa sola però è certa. Tra un suono e l'altro si udrà una pausa. Tienila stretta. Il silenzio è uno spazio necessario all'esistenza.

FILIPPO D'ELISO

€ 13,00



SALVATORE TRANCHINI IL JAZZISTA

Guida editori

SALVATORE TRANCHINI

il Jaz z i s t a

Guida editori